

ALLEGATO “A” alla DGR n. 1604 del 21 dicembre 2020

“LINEE GUIDA PER LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI IN MATERIA DI VINCOLO IDROGEOLOGICO”

Il Vincolo Idrogeologico, istituito con R.D.L. 3267/1923, ha come scopo principale quello di preservare l'ambiente fisico e impedire forme di utilizzazione che possano determinare ai terreni denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, nonché turbamento del regime delle acque ecc., con possibilità di danno pubblico (art. 1). Partendo da questo presupposto esso, in generale, non preclude la possibilità di intervenire sul territorio, ma gli interventi devono essere autorizzati (artt. 7 e 8). La sua perimetrazione, oltreché direttamente correlata al R.D.L. 3267/1923, è stata estesa a tutti i boschi delle Marche ai sensi dell'art. 11 della L.R. 23/02/2005 n. 6 “Legge Forestale Regionale”

In linea generale, le istanze presentate per l'acquisizione del nulla osta possono essere riconducibili a due casistiche principali:

- 1) opere che per le loro intrinseche caratteristiche non incidono in misura apprezzabile sul suolo sotto il profilo della sua stabilità e dell'equilibrio idrogeologico della zona vincolata;
- 2) opere, al contrario, che incidono sul suolo sotto il profilo della sua stabilità e dell'equilibrio idrogeologico della zona vincolata.

Per giungere all'obiettivo della semplificazione dell'attività amministrativa che norma le procedure istruttorie, si propone pertanto che le istanze relative agli interventi di cui al sotto riportato elenco, che rientrano tra gli interventi classificabili come “OPERE CHE PER LE LORO INTRINSECHE CARATTERISTICHE NON INCIDONO IN MISURA APPREZZABILE SUL SUOLO SOTTO IL PROFILO DELLA SUA STABILITÀ E DELL'EQUILIBRIO IDROGEOLOGICO DELLA ZONA VINCOLATA” debbano essere inoltrate all'Amministrazione Regionale – P. F. Tutela del Territorio competente per Provincia, come semplice comunicazione, al fine di rendere possibile una eventuale azione di controllo sui lavori.

- a) Interventi di manutenzione ordinaria di cui alla Parte I, Titolo I, Capo I – art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 “Testo Unico dell'Edilizia”(*), compresa la manutenzione ordinaria di strade esistenti (attraverso interventi che consentano la percorribilità non modificando la larghezza del piano rotabile, le scarpate di monte e di valle, la pendenza longitudinale, lo sviluppo planimetrico del tracciato e che quindi interessino il ripristino della sovrastruttura del piano rotabile mediante ricarichi di fondo con tout-venant di cava o pietrisco bituminoso se preesistente, nonché l'asportazione del materiale di erosione accumulatosi alla base delle scarpate, compreso il ripristino delle opere di regimazione delle acque superficiali), di ponti, acquedotti, metanodotti, linee elettriche, muri, edifici, opere di sistemazione idraulica o idraulico-forestali, briglie, drenaggi, fossi.
- b) Interventi di manutenzione straordinaria di cui alla Parte I, Titolo I, Capo I – art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 “Testo Unico dell'Edilizia” (*), se non comportano modalità di smaltimento delle acque reflue diverse da quelle esistenti, adeguamenti alle strutture di fondazione e, orientativamente e di norma, scavi non superiori a cm 50, comunque da valutare in relazione ai terreni presenti.
- c) Interventi di restauro e risanamento conservativo di cui alla Parte I, Titolo I, Capo I – art. 3 D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 “Testo Unico dell'Edilizia” (*), se non comportano modalità di smaltimento delle acque reflue diverse da quelle esistenti, se non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, non alterano la sagoma dell'edificio, non violano le eventuali

prescrizioni contenute nel permesso di costruire e non hanno una incidenza diretta o indiretta sulla sistemazione e sull'utilizzo dei terreni circostanti l'area di intervento.

- d) Varianti parziali ad interventi in corso d'opera di ristrutturazione edilizia e nuova edificazione di cui all'art. 22 comma 2 del DPR 380/2001 (varianti a permessi di costruire che non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, non alterano la sagoma dell'edificio e non violano le eventuali prescrizioni contenute nel permesso di costruire), che non abbiano una incidenza diretta o indiretta sulla sistemazione e sull'utilizzo dei terreni circostanti l'area di intervento e che non apportino modifiche sostanziali rispetto al parere già rilasciato e quindi siano assimilabili ai precedenti punti a) b) e c).
- e) Nuovi interventi che non incidono in modo rilevante sul suolo come, a titolo di esempio:
- recinzioni senza fondamenta (pali in legno infissi nel terreno) o con rete metallica e sostegni in ferro su plinti con scavi orientativamente e di norma non superiori a cm 50 e di sviluppo non superiore a ml 50, che comunque presentino un andamento che non interferisca con vegetazione arborea (in particolare riconducibile alla definizione di bosco di cui all'art. 2 comma e) della L.R. 23 febbraio 2005 n. 6 "Legge Forestale Regionale"), con compluvi e non crei incanalamenti forzati delle acque meteoriche tali da comportare situazioni di rischio idrogeologico;
 - recinzioni, anche con sviluppo superiore a m 50, necessarie per le coltivazioni dei terreni o per l'allevamento purché vengano rispettate le seguenti condizioni:
 - assenza di interferenze con fossi demaniali o naturali o con impluvi che potrebbero comportare alterazioni delle modalità di regimazione e smaltimento delle acque meteoriche e di scorrimento superficiale rispetto allo status quo;
 - assenza di interferenza con aree boscate
 - infissione dei sostegni unicamente per percussione senza preventivi scavi, o fondazioni.
 - cancelli;
 - piccole tettoie con opere fondali superficiali (scavi orientativamente e di norma non superiori a cm 50) o poggianti direttamente su una pavimentazione esistente;
 - realizzazione di reti interne al lotto in cui insiste una abitazione autorizzata, ivi compresi pozzetti, che comportino scavi orientativamente e di norma non superiori a cm 50;
 - posa in opera di serbatoi GPL o Gas qualora gli scavi vengano realizzati in aree pianeggianti o con modesta acclività e non interessino scarpate o non interferiscano con vegetazione arborea (in particolare riconducibile alla definizione di bosco di cui all'art. 2 comma e) della L.R. 23 febbraio 2005 n. 6 "Legge Forestale Regionale");
 - pavimentazioni che non comportino impermeabilizzazione del suolo (es. autobloccanti inerbiti) e pavimentazioni in lastre per percorsi pedonali all'intorno di una abitazione autorizzata che costituiscano una superficie impermeabile della larghezza non superiore a m 1,50 e dello sviluppo non superiore a m 20;
 - allacciamenti tecnologici alle strade esistenti purché lo scavo non superi la profondità del corpo stradale e comunque, orientativamente e di norma cm 50 di profondità;
 - messa in opera di barriere stradali (guard-rails);

- apertura di cunette e realizzazione tombini, modifica alle reti di servizio interrate nelle strade della viabilità esistente che possono essere realizzate senza alterare le scarpate esistenti e la morfologia dei luoghi e purché lo scavo non superi la profondità del corpo stradale e comunque movimenti terra orientativamente e di norma non superiori a cm 50;
- messa in opera di cartelli stradali, pubblicitari;
- realizzazione di modeste opere di sistemazione idraulico – forestale quali graticciate, cordonate, lavori di bioingegneria, che comportino movimenti terra orientativamente e di norma non superiori a cm 50;
- opere di eliminazione delle barriere architettoniche in edifici esistenti consistenti in rampe o ascensori esterni.
- saggi, prospezioni e monitoraggi a fini geognostici, purché non interferiscano con la vegetazione arborea (in particolare riconducibile alla definizione di bosco di cui all'art. 2 comma e) della L.R. 23 febbraio 2005 n. 6 “Legge Forestale Regionale”);

La presente semplificazione amministrativa non si applica per le opere interessate dalle disposizioni in materia di assetto idrogeologico (PAI) prevalente.

Infine, per i casi dubbi o al limite (riconducibili a titolo esemplificativo a necessità di scavi di poco superiori a cm 50, pavimentazioni estese per superfici di poco superiori a quelle previste, interventi non presenti nell'elenco ma di tipologia analoga ecc.) potrà essere inoltrata alle P.F. Tutela del Territorio competenti per Provincia una pre istanza corredata di documentazione semplificata necessaria per far comprendere il caso (ad esempio senza relazioni geologiche ecc.) e permettere agli uffici di valutare la necessità o meno del rilascio del nulla osta, il cui modello è riportato come **allegato “1”** alle presenti linee guida.

(*) D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 ART. 3. Definizioni degli interventi edilizi. (**legge 5 agosto 1978, n. 457, art. 31**).

1. Ai fini del presente testo unico si intendono per:

- a) «interventi di manutenzione ordinaria», gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;
- b) «interventi di manutenzione straordinaria», le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso;
- c) «interventi di restauro e di risanamento conservativo», gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;
- d) «interventi di ristrutturazione edilizia», gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica;

ALLEGATO "1"

fac – simile modello pre istanza per casi dubbi o al limite

REGIONE MARCHE
SERVIZIO TUTELA GESTIONE E ASSETTO
DEL TERRITORIO
P.F. TUTELA DEL TERRITORIO DI MACERATA
regione.marche.geniocivile.mc@emarche.it

Oggetto: R.D.L. 3267/1923 – DGR n. 1604 del 21 dicembre 2020

Pre istanza rispetto alla necessità del Nulla osta al Vincolo idrogeologico per intervento di _____ da eseguire in loc. _____ (Fgl. _____ part. _____ Comune di _____).

Ditta: _____).

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, residente in Via _____ n. _____, Comune di _____ (____), CAP _____, Tel. _____ in qualità (proprietario, affittuario, progettista per conto di _____), intende eseguire, su un'area sottoposta al Vincolo Idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/1923 sita in Comune di _____ loc. _____ (fgl. _____ part. _____), un intervento di _____, comunque meglio descritto negli elaborati di progetto allegati alla presente.

In relazione a ciò, considerato che detto intervento potrebbe essere assimilabile a quelli classificati come **“opere che per le loro intrinseche caratteristiche non incidono in misura apprezzabile sul suolo sotto il profilo della sua stabilità e dell'equilibrio idrogeologico della zona vincolata”**, ai sensi della DGR n. 1604 del 21 dicembre 2020 sulla base delle modalità previste dalla stessa rispetto ai casi dubbi o al limite, con la presente

CHIEDE

a codesta P.F. se lo stesso, per la sua esecuzione, necessiti o meno del Nulla Osta al Vincolo idrogeologico. A tal fine si allega:

- Tavola PRG
- Estratto di mappa + CTR 1:10000
- Relazione tecnica dell'intervento
- Tavole di progetto in pianta e sezioni significative
- (altra documentazione ritenuta utile)

Distinti saluti

Data _____

Firma _____

fac – simile modello comunicazione esecuzione interventi di cui alle "LINEE GUIDA PER LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI IN MATERIA DI VINCOLO IDROGEOLOGICO"

REGIONE MARCHE
SERVIZIO TUTELA GESTIONE E ASSETTO
DEL TERRITORIO
P.F. TUTELA DEL TERRITORIO DI MACERATA
regione.marche.geniocivile.mc@emarche.it

p.c. al Comune di _____

Oggetto: R.D.L. 3267/1923 – DGR n. 1604 del 21 dicembre 2020

Comunicazione intervento di _____ da eseguire in area sottoposta a vincolo idrogeologico in loc. _____ (Fgl. _____ part. _____ Comune di _____)

Ditta: _____).

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, residente in Via _____ n. _____, Comune di _____ (____), CAP _____, Tel. _____ in qualità (proprietario, affittuario, progettista per conto di _____), intende eseguire, su un'area sottoposta al Vincolo Idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/1923 sita in Comune di _____ loc. _____ (fgl. _____ part. _____), un intervento di _____.

L'intervento, nello specifico consiste in _____

In relazione a quanto previsto nelle **"LINEE GUIDA PER LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI IN MATERIA DI VINCOLO IDROGEOLOGICO"**

SI ATTESTA

che l'intervento rientra tra quelli classificati come **"opere che per le loro intrinseche caratteristiche non incidono in misura apprezzabile sul suolo sotto il profilo della sua stabilità e dell'equilibrio idrogeologico della zona vincolata"**, ai sensi della DGR n. 1604 del 21 dicembre 2020, e con la presente se ne dà comunicazione all'Amministrazione Regionale al fine dell'attivazione di eventuali controlli.

Per maggior chiarezza sulla consistenza dell'intervento si allega (*):

- Tavola PRG
- Estratto di mappa + CTR 1:10000
- Relazione tecnica dell'intervento

- Tavole di progetto
- (altra documentazione ritenuta utile)

Distinti saluti

Data _____

Firma _____

(* si precisa che non è obbligatoria la trasmissione di allegati

ALLEGATO "3"

fac – simile modello comunicazione esecuzione interventi di cui al punto e) secondo capoverso delle "LINEE GUIDA PER LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI IN MATERIA DI VINCOLO IDROGEOLOGICO" (recinzioni necessarie per attività agricola o allevamento)

REGIONE MARCHE
SERVIZIO TUTELA GESTIONE E ASSETTO
DEL TERRITORIO
P.F. TUTELA DEL TERRITORIO DI MACERATA
regione.marche.geniocivile.mc@emarche.it

p.c. al Comune di _____

Oggetto: R.D.L. 3267/1923 – DGR n. 1604 del 21 dicembre 2020

Comunicazione intervento di realizzazione di una recinzione da eseguire in area sottoposta a vincolo idrogeologico in loc. _____ (Fgl. _____ part. _____ Comune di _____

Ditta: _____).

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, residente in Via _____ n. _____, Comune di _____ (____), CAP _____, Tel. _____ in qualità (proprietario, affittuario, progettista per conto di _____), intende eseguire, su un'area sottoposta al Vincolo Idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/1923 sita in Comune di _____ loc. _____ (fgl. _____ part. _____), una recinzione finalizzata a _____.

L'intervento, nello specifico consiste in _____

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

- l'assenza di interferenze con aree classificate dal P.A.I.;
- non ci sono interferenze tra le opere da realizzare e con fossi demaniali o naturali o con impluvi che potrebbero comportare alterazioni delle modalità di regimazione e smaltimento delle acque meteoriche e di scorrimento superficiale rispetto allo status quo;

- le opere non interferiscono con aree boscate;
- l'infissione dei sostegni avverrà unicamente per percussione senza preventivi scavi, o fondazioni.

In relazione a quanto previsto nelle **“LINEE GUIDA PER LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI IN MATERIA DI VINCOLO IDROGEOLOGICO”**

ATTESTA

quindi che l'intervento rientra tra quelli classificati come **“opere che per le loro intrinseche caratteristiche non incidono in misura apprezzabile sul suolo sotto il profilo della sua stabilità e dell'equilibrio idrogeologico della zona vincolata”**, ai sensi della DGR n. 1604 del 21 dicembre 2020, e con la presente ne dà comunicazione all'Amministrazione Regionale al fine dell'attivazione di eventuali controlli.

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Legislativo 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Per maggior chiarezza sulla consistenza dell'intervento si allega (*):

- Tavola PRG
- Estratto di mappa + CTR 1:10000
- Relazione tecnica dell'intervento
- Tavole di progetto
- (altra documentazione ritenuta utile)

Distinti saluti

Data _____

Firma _____

(*) si precisa che non è obbligatoria la trasmissione di allegati